

## SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo

Denominazione Percorso	Livello EQF
TECNICO DEL SUONO	4
TECNICO DELLA RIPRESA E DEL MONTAGGIO AUDIOVISIVO	4
TECNICO DELLE LUCI	4
TECNICO ESPERTO DELLA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	5

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Tecnico del suono</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.17 - Cura allestimento sonoro (sala, palco, studio di registrazione e presa diretta cine tv)
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione audio
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	<p>Il tecnico del suono assicura la gestione del suono in tutti i suoi aspetti tecnici e artistici e nelle diverse fasi di impostazione e allestimento degli impianti fonici, di esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio, di produzione audio e di montaggio in postproduzione. Può assumere specializzazioni diverse, quali fonico di presa diretta o microfonista, fonico di registrazione degli effetti speciali, fonico addetto al mixaggio o mixerista, fonico di studio. Si occupa della scelta degli strumenti e degli impianti di amplificazione, della predisposizione e taratura della strumentazione di registrazione/diffusione del suono, del cablaggio e test degli impianti, della registrazione, ottimizzazione, riproduzione del suono, dell'esecuzione dei mixaggi, della creazione degli effetti sonori, del controllo della qualità della registrazione sonora. Può trovare un impiego in ambiti diversi. Può lavorare per studi di registrazione, aziende di produzione audiovisiva, emittenti televisive e radiofoniche, artisti e etichette discografiche, troupe cinematografiche, enti pubblici e privati. Nello svolgimento del suo lavoro gode di un notevole grado di autonomia, soprattutto nelle attività sul campo (set o allestimento), mentre in studio, il lavoro di edizione prevede il confronto costante con il regista o il responsabile del prodotto finale. In ogni caso, risponde del suo lavoro al regista, al produttore o al responsabile del progetto.</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.2 - Tecnici del suono
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici (158) 2. Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono (252) 3. Montaggio audio (post produzione) (296) 4. Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche (349)	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici</b>
<b>Livello EQF</b>	3
<b>Risultato formativo atteso</b>	Impianto settato, testato e mantenuto
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti.
<b>Indicatori</b>	Settaggio delle attrezzature, corretto utilizzo delle tecniche e strumenti di misurazione del suono, controllo della qualità della registrazione sonora; Esecuzione di operazioni di manutenzione delle apparecchiature/strumentazione in dotazione.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Valutare il comportamento del suono negli ambienti anche con l'utilizzo di strumenti di misurazione</li><li>2. Settare la strumentazione evitando distorsioni ed effetti sonori indesiderati (dissonanze, riverberi, ecc.)</li><li>3. Mantenere le attrezzature secondo le specifiche tecniche per garantirne costantemente l'efficienza</li><li>4. Effettuare prove sull'impianto testandone la resa per le diverse tipologie di prestazione</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio</li><li>2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata</li><li>3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono</li><li>4. Principi fondamentali di riproduzione sonora</li><li>5. Tecniche di manutenzione e riparazione di apparecchi elettronici per intervenire direttamente in caso di piccole disfunzioni.</li><li>6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive 3.1.7.2.2 - Tecnici del suono

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Impianti fonici predisposti, configurati e allestiti in sicurezza e in funzione delle soluzioni sceniche e tecniche definite
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di impostazione e allestimento degli impianti fonici.
<b>Indicatori</b>	Individuazione e scelta attrezzatura tecnica di ripresa sonora (microfoni, mixer, ecc...) congeniale alla scena; posizionamento e settaggio delle apparecchiature/strumentazione in dotazione (microfoni, mixer, registratori, ...)
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare differenti tipologie di impianti per la riproduzione e diffusione del suono in relazione allo spazio scenico</li> <li>2. Stimare le dimensioni dell'impianto necessario in relazione alle caratteristiche della scena</li> <li>3. Rilevare le caratteristiche acustiche e spaziali della scena per predisporre adeguatamente gli impianti</li> <li>4. Riconoscere e applicare la configurazione più efficace per l'utilizzo dell'impianto audio in relazione alla realizzazione dello spettacolo</li> <li>5. Individuare la collocazione dell'attrezzatura necessaria al funzionamento dell'impianto (microfoni, casse, mixer, amplificatore, registratore digitale, ecc.) rispettando i vincoli previsti dalle norme di sicurezza</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di elettronica per assemblare le componenti e montare l'impianto</li> <li>2. Nozioni di base di acustica e sistemi audio</li> <li>3. Nozioni di base di fonica e fonica applicata</li> <li>4. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono</li> <li>5. Principi fondamentali di riproduzione sonora</li> <li>6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive</p> <p>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</p> <p>3.1.7.2.2 - Tecnici del suono</p> <p>3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico</p>

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Montaggio audio (post produzione)</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di montaggio audio.
<b>Indicatori</b>	Pulitura delle tracce e inserimento degli effetti sonori; assemblaggio armonico delle tracce, corretto utilizzo delle tecniche e degli strumenti di missaggio, masterizzazione e archiviazione dei supporti audio.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore</li><li>2. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali</li><li>3. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni</li><li>4. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico</li><li>2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni</li><li>3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive</li><li>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</li><li>3.1.7.2.2 - Tecnici del suono</li><li>3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico</li></ol>

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Registrazione voci e suoni priva di disturbi e con il corretto ed eventuale inserimento degli effetti sonori previsti
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di produzione audio.
<b>Indicatori</b>	Registrazione dei diversi segnali sonori del set (dialoghi, ambienti, effetti sonori), Regolazione dei livelli audio, della frequenza e della dinamica dei segnali sonori, pulizia della registrazione ed equilibratura del suono.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Regolare e controllare costantemente il volume e la qualità della registrazione audio</li><li>2. Registrare le voci e i dialoghi in presa diretta, nel caso di produzioni audiovisive, film, tv e spot</li><li>3. Inserire gli effetti sonori ed i rumori previsti dalla sceneggiatura (nel caso di riprese televisive o cinematografiche)</li><li>4. Effettuare interventi risolutivi in caso di malfunzionamenti e anomalie</li><li>5. Cancellare suoni indesiderati e disturbi nella riproduzione sonora durante lo spettacolo o la ripresa</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio</li><li>2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata</li><li>3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono</li><li>4. Principi fondamentali di riproduzione sonora</li><li>5. Software dedicati all'audio per l'utilizzo di fonti musicali informatizzate</li><li>6. Tecniche e strumenti per la realizzazione di effetti speciali audio</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive</li><li>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</li><li>3.1.7.2.2 - Tecnici del suono</li></ol>

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Tecnico del suono</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.17 - Cura allestimento sonoro (sala, palco, studio di registrazione e presa diretta cine tv)
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione audio
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Tecnico del suono
<b>Descrizione qualificazione</b>	<p>Il tecnico del suono assicura la gestione del suono in tutti i suoi aspetti tecnici e artistici e nelle diverse fasi di impostazione e allestimento degli impianti fonici, di esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio, di produzione audio e di montaggio in postproduzione. Può assumere specializzazioni diverse, quali fonico di presa diretta o microfonista, fonico di registrazione degli effetti speciali, fonico addetto al mixaggio o mixerista, fonico di studio. Si occupa della scelta degli strumenti e degli impianti di amplificazione, della predisposizione e taratura della strumentazione di registrazione/diffusione del suono, del cablaggio e test degli impianti, della registrazione, ottimizzazione, riproduzione del suono, dell'esecuzione dei mixaggi, della creazione degli effetti sonori, del controllo della qualità della registrazione sonora. Può trovare un impiego in ambiti diversi. Può lavorare per studi di registrazione, aziende di produzione audiovisiva, emittenti televisive e radiofoniche, artisti e etichette discografiche, troupe cinematografiche, enti pubblici e privati. Nello svolgimento del suo lavoro gode di un notevole grado di autonomia, soprattutto nelle attività sul campo (set o allestimento), mentre in studio, il lavoro di edizione prevede il confronto costante con il regista o il responsabile del prodotto finale. In ogni caso, risponde del suo lavoro al regista, al produttore o al responsabile del progetto.</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.2 - Tecnici del suono
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0211 Audio-visual techniques and media production
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	300
<b>Durata minima di aula (ore)</b>	150
<b>Durata minima laboratorio (ore)</b>	0
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	20
<b>Durata massima DAD aula</b>	210
<b>Durata massima FAD aula</b>	84
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	0
<b>Durata minima stage + Laboratorio</b>	90

<b>(ore)</b>	
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	<p>Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga</p>
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	<p>Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento</p>
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	<p>1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: Certificazione di qualifica professionale per "Tecnico del suono"</p>
<b>Grado minimo d'istruzione previsto</b>	Licenza media + Qualificazione EQF 3
<b>Età minima prevista</b>	18 anni
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	
<b>ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE</b>	
<p>1 - Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici  2 - Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono  3 - Montaggio audio (post produzione)  4 - Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche</p>	



**CORSI ANNUALITÀ**

<b>Anno</b>	<b>Ore</b>	<b>Esame Intermedio</b>
<b>1° Anno</b>	<b>300</b>	<b>No</b>

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici</b>
<b>Livello EQF</b>	3
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici (158)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Impianto settato, testato e mantenuto
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Valutare il comportamento del suono negli ambienti anche con l'utilizzo di strumenti di misurazione</li><li>2. Settare la strumentazione evitando distorsioni ed effetti sonori indesiderati (dissonanze, riverberi, ecc.)</li><li>3. Mantenere le attrezzature secondo le specifiche tecniche per garantirne costantemente l'efficienza</li><li>4. Effettuare prove sull'impianto testandone la resa per le diverse tipologie di prestazione</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio</li><li>2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata</li><li>3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono</li><li>4. Principi fondamentali di riproduzione sonora</li><li>5. Tecniche di manutenzione e riparazione di apparecchi elettronici per intervenire direttamente in caso di piccole disfunzioni.</li><li>6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono (252)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Impianti fonici predisposti, configurati e allestiti in sicurezza e in funzione delle soluzioni sceniche e tecniche definite
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare differenti tipologie di impianti per la riproduzione e diffusione del suono in relazione allo spazio scenico</li> <li>2. Stimare le dimensioni dell'impianto necessario in relazione alle caratteristiche della scena</li> <li>3. Rilevare le caratteristiche acustiche e spaziali della scena per predisporre adeguatamente gli impianti</li> <li>4. Riconoscere e applicare la configurazione più efficace per l'utilizzo dell'impianto audio in relazione alla realizzazione dello spettacolo</li> <li>5. Individuare la collocazione dell'attrezzatura necessaria al funzionamento dell'impianto (microfoni, casse, mixer, amplificatore, registratore digitale, ecc.) rispettando i vincoli previsti dalle norme di sicurezza</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di elettronica per assemblare le componenti e montare l'impianto</li> <li>2. Nozioni di base di acustica e sistemi audio</li> <li>3. Nozioni di base di fonica e fonica applicata</li> <li>4. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono</li> <li>5. Principi fondamentali di riproduzione sonora</li> <li>6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Montaggio audio (post produzione)</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Montaggio audio (post produzione) (296)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore</li><li>2. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali</li><li>3. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni</li><li>4. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico</li><li>2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni</li><li>3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche (349)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Registrazione voci e suoni priva di disturbi e con il corretto ed eventuale inserimento degli effetti sonori previsti
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Regolare e controllare costantemente il volume e la qualità della registrazione audio</li> <li>2. Registrare le voci e i dialoghi in presa diretta, nel caso di produzioni audiovisive, film, tv e spot</li> <li>3. Inserire gli effetti sonori ed i rumori previsti dalla sceneggiatura (nel caso di riprese televisive o cinematografiche)</li> <li>4. Effettuare interventi risolutivi in caso di malfunzionamenti e anomalie</li> <li>5. Cancellare suoni indesiderati e disturbi nella riproduzione sonora durante lo spettacolo o la ripresa</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio</li> <li>2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata</li> <li>3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono</li> <li>4. Principi fondamentali di riproduzione sonora</li> <li>5. Software dedicati all'audio per l'utilizzo di fonti musicali informatizzate</li> <li>6. Tecniche e strumenti per la realizzazione di effetti speciali audio</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.30 - Montaggio di suoni e/o immagini ADA.22.02.15 - Realizzazione di riprese
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione immagine Post-produzione
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	Il Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo ha il compito di riprendere immagini e montarle, in accordo con l'audio, per la realizzazione di programmi televisivi, reportage, documentari (in studio o in esterni) e riprese cinematografiche per la produzione di film. Le sue modalità operative variano a seconda del contesto e del prodotto: effettua una "ripresa leggera" per telegiornali e servizi giornalistici, ed una "regia mobile o fissa" per prodotti più strutturati e complessi. In televisione questa figura - o cameraman - riprende immagini e suoni con la telecamera (che vengono registrati su nastro magnetico o trasformati in segnali video da trasmettere in diretta). Nel mondo cinematografico utilizza invece la cinepresa che impressiona la pellicola. Nella fase della post produzione il tecnico ricompone l'unità narrativa tra le sequenze e le inquadrature. Questo professionista è in grado di affrontare le situazioni di videoreportage, dove è richiesta la capacità di riprendere in autonomia e di montare il prodotto secondo un determinato obiettivo di comunicazione. Nel cinema la figura lavora in stretto rapporto col regista in quanto montare la pellicola rappresenta un atto creativo cruciale nella realizzazione di un film dovendo conferire alla rappresentazione significato, logica narrativa e carattere, e guidando in modo deliberato lo spettatore.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Montaggio audio (post produzione) (296)</li> <li>2. Montaggio digitale (803)</li> <li>3. Montaggio tradizionale (804)</li> <li>4. Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese (805)</li> <li>5. Ripresa delle immagini (806)</li> </ol>	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Montaggio audio (post produzione)</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di montaggio audio.
<b>Indicatori</b>	Pulitura delle tracce e inserimento degli effetti sonori; assemblaggio armonico delle tracce, corretto utilizzo delle tecniche e degli strumenti di missaggio, masterizzazione e archiviazione dei supporti audio.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore</li><li>2. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali</li><li>3. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni</li><li>4. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico</li><li>2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni</li><li>3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive</li><li>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</li><li>3.1.7.2.2 - Tecnici del suono</li><li>3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico</li></ol>

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Montaggio digitale</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Tracce audio-video montate secondo le linee dettate dalla sceneggiatura, sotto la guida del regista, o in autonomia per garantire l'obiettivo di comunicazione prefissato
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di montaggio digitale.
<b>Indicatori</b>	Organizzazione del materiale di ripresa in cartelle multimediali; selezione e sincronizzazione delle tracce audio e video sulla base degli obiettivi del progetto.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese</li><li>2. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato</li><li>3. Sincronizzare le tracce audio con quelle video assicurando la rispondenza tra scena e colonna sonora</li><li>4. Selezionare immagini e suoni per il montaggio definitivo sulla base della sceneggiatura e garantendo il risultato comunicativo ed espressivo prefissato</li><li>5. Organizzare il materiale girato in file e cartelle multimediali</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Elementi di elettronica</li><li>2. Inglese tecnico</li><li>3. Elementi del linguaggio cine-televisivo</li><li>4. Software per montaggio</li><li>5. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione</li><li>6. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.2.1 - Registi 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico



**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Montaggio tradizionale</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Spezzoni di pellicola montati nella giusta sequenza e sotto la guida del regista
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di montaggio tradizionale.
<b>Indicatori</b>	Elaborazione di un primo montaggio e verifica della coerenza narrativa e stilistica; preparazione del materiale montato per le lavorazioni successive necessarie al completamento del prodotto.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese</li><li>2. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato</li><li>3. Supportare il regista nel taglio delle sequenze e nella scelta del ritmo della narrazione</li><li>4. Predisporre i rulli di pellicola per la fase di lavorazione</li><li>5. Utilizzare adeguate procedure di archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione</li><li>6. Analizzare le riprese attraverso la visione in moviola del materiale girato</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Elementi di elettronica</li><li>2. Tecniche per il montaggio tradizionale/meccanico della pellicola (moviola, kem, steenbeck, prevost e moritone)</li><li>3. Software di montaggio elettronico-digitale (avid, lightworks e edit droid ecc.)</li><li>4. Tecniche per l'archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione</li><li>5. Teoria del montaggio cinematografico</li><li>6. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione</li><li>7. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.2.1 - Registi 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Preparare l'attrezzatura selezionata per la realizzazione delle riprese, effettuando il controllo e il settaggio degli strumenti
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico.
<b>Indicatori</b>	Assemblaggio macchina da presa e attrezzatura di supporto; regolazione parametri tecnici (diaframma, filtri, ...) e caricamento supporti di registrazione della ripresa; effettuazione test di prova di funzionamento della macchina da presa; esecuzione di operazioni di manutenzione macchine e attrezzatura di supporto.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzare l'eventuale imballaggio e trasporto delle attrezzature per le riprese</li> <li>2. Preparare e settare la strumentazione necessaria ad effettuare le riprese</li> <li>3. Individuare le attrezzature necessarie in relazione alle modalità di ripresa</li> <li>4. Effettuare i test di controllo ottici per il corretto funzionamento e la taratura della macchina da presa</li> <li>5. Caricare i supporti di registrazione della ripresa (analogica e digitale)</li> <li>6. Manutene, riparare e pulire la macchina da ripresa e le attrezzature di supporto</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tipologie e modalità di utilizzo delle attrezzature (telecamere, videocamere, gru, tavoli girevoli, attrezzature per gli effetti luce ecc.)</li> <li>2. Elementi di logistica</li> <li>3. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa</li> <li>4. Assemblaggio dell'attrezzatura</li> <li>5. Comportamenti e pratiche della manutenzione ordinaria degli strumenti e delle attrezzature per la realizzazione di riprese</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive</li> <li>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</li> <li>3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico</li> </ol>

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Ripresa delle immagini</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	riprese coerenti al progetto video e realizzate nel rispetto delle direttive del regista, del direttore della fotografia o della cabina di regia (in televisione)
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di ripresa delle immagini.
<b>Indicatori</b>	Movimentazione macchina da presa e attrezzatura di supporto; verifica e attuazione della messa a fuoco; rilevazione e segnalazione di eventuali elementi estranei nell'inquadratura; videocontrollo; esecuzione delle riprese.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare le tecniche di ripresa audio-video adeguate alle condizioni di contesto e agli obiettivi da raggiungere</li> <li>2. Individuare l'attrezzatura da utilizzare in accordo con le caratteristiche della location</li> <li>3. Individuare la sequenza delle immagini piu' adeguate al fine di garantire la resa espressiva e la significativita' delle riprese</li> <li>4. Usare le attrezzature di ripresa</li> <li>5. Impiegare le tecniche fotografiche per ottenere immagini significative sotto il profilo dell'inquadratura e della luce</li> <li>6. Adeguare le riprese e le inquadrature alle indicazioni della cabina di regia</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di elettronica</li> <li>2. Elementi del linguaggio cine-televisivo</li> <li>3. Tecniche di ripresa audio-video per operare in studio e in esterni (diaframma, profondità di campo, bilanciamento del bianco, luminosità ecc)</li> <li>4. Tecniche e strumenti di illuminazione artificiale</li> <li>5. Tecniche fotografiche</li> <li>6. Principi della comunicazione audiovisiva</li> <li>7. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione</li> <li>8. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa</li> <li>9. Procedure di analisi e allestimento della location per minimizzare i fattori esogeni interferenti</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>2.5.5.2.1 - Registi</p> <p>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</p> <p>3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico</p>

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.30 - Montaggio di suoni e/o immagini ADA.22.02.15 - Realizzazione di riprese
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione immagine Post-produzione
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo
<b>Descrizione qualificazione</b>	Il Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo ha il compito di riprendere immagini e montarle, in accordo con l'audio, per la realizzazione di programmi televisivi, reportage, documentari (in studio o in esterni) e riprese cinematografiche per la produzione di film. Le sue modalità operative variano a seconda del contesto e del prodotto: effettua una "ripresa leggera" per telegiornali e servizi giornalistici, ed una "regia mobile o fissa" per prodotti più strutturati e complessi. In televisione questa figura - o cameraman - riprende immagini e suoni con la telecamera (che vengono registrati su nastro magnetico o trasformati in segnali video da trasmettere in diretta). Nel mondo cinematografico utilizza invece la cinepresa che impressiona la pellicola. Nella fase della post produzione il tecnico ricomponе l'unità narrativa tra le sequenze e le inquadrature. Questo professionista è in grado di affrontare le situazioni di videoreportage, dove è richiesta la capacità di riprendere in autonomia e di montare il prodotto secondo un determinato obiettivo di comunicazione. Nel cinema la figura lavora in stretto rapporto col regista in quanto montare la pellicola rappresenta un atto creativo cruciale nella realizzazione di un film dovendo conferire alla rappresentazione significato, logica narrativa e carattere, e guidando in modo deliberato lo spettatore.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0211 Audio-visual techniques and media production
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	300
<b>Durata minima di aula (ore)</b>	150
<b>Durata minima laboratorio (ore)</b>	0
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	20
<b>Durata massima DAD aula</b>	210
<b>Durata massima FAD aula</b>	84
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	0

<b>Durata minima stage + Laboratorio (ore)</b>	90
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo"
<b>Grado minimo d'istruzione previsto</b>	Licenza media + Qualificazione EQF 3
<b>Età minima prevista</b>	18 anni
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	

#### ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

- 1 - Montaggio audio (post produzione)
- 2 - Montaggio digitale
- 3 - Montaggio tradizionale
- 4 - Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese
- 5 - Ripresa delle immagini

**CORSI ANNUALITÀ**

<b>Anno</b>	<b>Ore</b>	<b>Esame Intermedio</b>
<b>1° Anno</b>	<b>300</b>	<b>No</b>

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Montaggio audio (post produzione)</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Montaggio audio (post produzione) (296)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore</li><li>2. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali</li><li>3. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni</li><li>4. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico</li><li>2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni</li><li>3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Montaggio digitale</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Montaggio digitale (803)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Tracce audio-video montate secondo le linee dettate dalla sceneggiatura, sotto la guida del regista, o in autonomia per garantire l'obiettivo di comunicazione prefissato
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese</li> <li>2. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato</li> <li>3. Sincronizzare le tracce audio con quelle video assicurando la rispondenza tra scena e colonna sonora</li> <li>4. Selezionare immagini e suoni per il montaggio definitivo sulla base della sceneggiatura e garantendo il risultato comunicativo ed espressivo prefissato</li> <li>5. Organizzare il materiale girato in file e cartelle multimediali</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di elettronica</li> <li>2. Inglese tecnico</li> <li>3. Elementi del linguaggio cine-televisivo</li> <li>4. Software per montaggio</li> <li>5. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione</li> <li>6. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	



**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Montaggio tradizionale</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Montaggio tradizionale (804)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Spezzoni di pellicola montati nella giusta sequenza e sotto la guida del regista
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese</li> <li>2. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato</li> <li>3. Supportare il regista nel taglio delle sequenze e nella scelta del ritmo della narrazione</li> <li>4. Predisporre i rulli di pellicola per la fase di lavorazione</li> <li>5. Utilizzare adeguate procedure di archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione</li> <li>6. Analizzare le riprese attraverso la visione in moviola del materiale girato</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di elettronica</li> <li>2. Tecniche per il montaggio tradizionale/meccanico della pellicola (moviola, kem, steenbeck, prevost e moritone)</li> <li>3. Software di montaggio elettronico-digitale (avid, lightworks e edit droid ecc.)</li> <li>4. Tecniche per l'archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione</li> <li>5. Teoria del montaggio cinematografico</li> <li>6. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione</li> <li>7. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese (805)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Preparare l'attrezzatura selezionata per la realizzazione delle riprese, effettuando il controllo e il settaggio degli strumenti
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Organizzare l'eventuale imballaggio e trasporto delle attrezzature per le riprese</li><li>2. Preparare e settare la strumentazione necessaria ad effettuare le riprese</li><li>3. Individuare le attrezzature necessarie in relazione alle modalità di ripresa</li><li>4. Effettuare i test di controllo ottici per il corretto funzionamento e la taratura della macchina da presa</li><li>5. Caricare i supporti di registrazione della ripresa (analogica e digitale)</li><li>6. Manuteneere, riparare e pulire la macchina da ripresa e le attrezzature di supporto</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tipologie e modalità di utilizzo delle attrezzature (telecamere, videocamere, gru, tavoli girevoli, attrezzature per gli effetti luce ecc.)</li><li>2. Elementi di logistica</li><li>3. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa</li><li>4. Assemblaggio dell'attrezzatura</li><li>5. Comportamenti e pratiche della manutenzione ordinaria degli strumenti e delle attrezzature per la realizzazione di riprese</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Ripresa delle immagini</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Ripresa delle immagini (806)
<b>Risultato formativo atteso</b>	riprese coerenti al progetto video e realizzate nel rispetto delle direttive del regista, del direttore della fotografia o della cabina di regia (in televisione)
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicare le tecniche di ripresa audio-video adeguate alle condizioni di contesto e agli obiettivi da raggiungere</li><li>2. Individuare l'attrezzatura da utilizzare in accordo con le caratteristiche della location</li><li>3. Individuare la sequenza delle immagini piu' adeguate al fine di garantire la resa espressiva e la significativita' delle riprese</li><li>4. Usare le attrezzature di ripresa</li><li>5. Impiegare le tecniche fotografiche per ottenere immagini significative sotto il profilo dell'inquadratura e della luce</li><li>6. Adeguare le riprese e le inquadrature alle indicazioni della cabina di regia</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Elementi di elettronica</li><li>2. Elementi del linguaggio cine-televisivo</li><li>3. Tecniche di ripresa audio-video per operare in studio e in esterni (diaframma, profondità di campo, bilanciamento del bianco, luminosità ecc)</li><li>4. Tecniche e strumenti di illuminazione artificiale</li><li>5. Tecniche fotografiche</li><li>6. Principi della comunicazione audiovisiva</li><li>7. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione</li><li>8. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa</li><li>9. Procedure di analisi e allestimento della location per minimizzare i fattori esogeni interferenti</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Tecnico delle luci</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.19 - Predisposizione dell'impianto illuminotecnico
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione allestimenti di scena
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	<p>Il tecnico delle luci progetta il piano di illuminazione di uno spettacolo (teatrale, cinematografico, musicale, televisivo) e ne cura la realizzazione durante l'esecuzione. A tal fine, sulla base del progetto (copione, sceneggiatura, ecc.), progetta il "piano luci" o analizza ed interpreta i "piani luci" e schemi tecnici ideati da altri, per configurare l'impianto in funzione degli spazi di allestimento ed individuare gli strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto; crea gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione, e cura la programmazione e la registrazione del cambio luci, presidiando l'impianto e la consolle per tutta la durata dell'evento spettacolo/culturale al fine di garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti. Lavora come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione, prevalentemente presso studi televisivi, case di produzione cinematografica e pubblicitaria, enti teatrali, o presso agenzie di servizi, (i cosiddetti service), che, occasionalmente, per eventi di moda, concerti, rassegne e festival, eventi culturali (allestimenti ed esposizioni museali, archeologiche), forniscono al cliente, insieme alle attrezzature, lo stesso tecnico delle luci. Nello svolgimento del suo lavoro, è affiancato generalmente da una squadra di elettricisti e interagisce costantemente con il regista, il tecnico del suono e altre figure tecnico artistiche mantenendo un elevato grado di autonomia per le attività di propria competenza</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Allestimento dell'illuminazione (5) 2. Progettazione e impostazione del piano di illuminazione (357) 3. Realizzazione del progetto di illuminazione (381)	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Allestimento dell'illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Allestimento luci sicuro, collocato in maniera congeniale agli spazi di allestimento e funzionale al piano di illuminazione
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di allestimento dell'illuminazione
<b>Indicatori</b>	Collocazione corretta delle luci; controllo costante delle attrezzature e delle relative connessioni; effetti visivi coerenti alle impostazioni progettuali.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Individuare la collocazione delle luci in modo funzionale all'allestimento e rispettando le condizioni di sicurezza previste</li><li>2. Creare gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione</li><li>3. Controllare l'allestimento del parco luci e delle consolle verificandone le connessioni</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li><li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li><li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li><li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li><li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li><li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 6.5.5.1.0 - Macchinisti ed attrezzisti di scena

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Progettazione e impostazione del piano di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Piano di illuminazione configurato in maniera efficace mediante l'impiego di diverse tecniche e coerente con il progetto
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di progettazione e impostazione del piano di illuminazione.
<b>Indicatori</b>	Configurazione dell'impianto di illuminazione funzionale agli spazi di allestimento; identificazione delle diverse tipologie di impiantistica e di strumenti per il controllo dell'illuminazione.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riconoscere gli elementi che compongono l'impianto elettrico dello spazio di allestimento</li> <li>2. Individuare le diverse tipologie di impiantistica per la diffusione della luce prevedendo l'utilizzo di strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto</li> <li>3. Individuare la configurazione più efficace dell'impianto luci in funzione dei diversi spazi di allestimento</li> <li>4. Definire un piano per la realizzazione delle luci sulla base del progetto fornito (piante, disegni, movimentazioni)</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li> <li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</p> <p>6.5.5.1.0 - Macchinisti ed attrezzisti di scena</p>

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Realizzazione del progetto di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato formativo atteso</b>	Illuminazione delle rappresentazioni continua, ben coordinata e correttamente regolamentata
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di realizzazione del progetto di illuminazione.
<b>Indicatori</b>	Rispetto dei tempi di registrazione e movimentazione delle luci con quelli delle rappresentazioni; regolazione dell'impianto luci mediante quadri di controllo; risoluzione tempestiva delle criticità.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare quadri di controllo, consolle e software dedicati alla regolazione dell'impianto per ottenere gli effetti progettati</li> <li>2. Programmare e registrare il cambio luci in funzione della rappresentazione</li> <li>3. Garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Elementi di organizzazione dello spettacolo e attività culturali</li> <li>3. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>4. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>5. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>6. Software dedicati all'illuminotecnica</li> <li>7. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Tecnico delle luci</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.19 - Predisposizione dell'impianto illuminotecnico
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione allestimenti di scena
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Tecnico delle luci
<b>Descrizione qualificazione</b>	<p>Il tecnico delle luci progetta il piano di illuminazione di uno spettacolo (teatrale, cinematografico, musicale, televisivo) e ne cura la realizzazione durante l'esecuzione. A tal fine, sulla base del progetto (copione, sceneggiatura, ecc.), progetta il "piano luci" o analizza ed interpreta i "piani luci" e schemi tecnici ideati da altri, per configurare l'impianto in funzione degli spazi di allestimento ed individuare gli strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto; crea gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione, e cura la programmazione e la registrazione del cambio luci, presidiando l'impianto e la consolle per tutta la durata dell'evento spettacolo/culturale al fine di garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti. Lavora come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione, prevalentemente presso studi televisivi, case di produzione cinematografica e pubblicitaria, enti teatrali, o presso agenzie di servizi, (i cosiddetti service), che, occasionalmente, per eventi di moda, concerti, rassegne e festival, eventi culturali (allestimenti ed esposizioni museali, archeologiche), forniscono al cliente, insieme alle attrezzature, lo stesso tecnico delle luci. Nello svolgimento del suo lavoro, è affiancato generalmente da una squadra di elettricisti e interagisce costantemente con il regista, il tecnico del suono e altre figure tecnico artistiche mantenendo un elevato grado di autonomia per le attività di propria competenza</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0211 Audio-visual techniques and media production
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	300
<b>Durata minima di aula (ore)</b>	150
<b>Durata minima laboratorio (ore)</b>	0
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	20
<b>Durata massima DAD aula</b>	210
<b>Durata massima FAD aula</b>	84
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	0



<b>Durata minima stage + Laboratorio (ore)</b>	90
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga.
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico delle luci".
<b>Grado minimo d'istruzione previsto</b>	Licenza media + Qualificazione EQF 3
<b>Età minima prevista</b>	18 anni
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	
<b>ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE</b>	
1 - Allestimento dell'illuminazione 2 - Progettazione e impostazione del piano di illuminazione 3 - Realizzazione del progetto di illuminazione	

<b>CORSI ANNUALITÀ</b>		
<b>Anno</b>	<b>Ore</b>	<b>Esame Intermedio</b>
<b>1° Anno</b>	<b>300</b>	<b>No</b>

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Allestimento dell'illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Allestimento dell'illuminazione (5)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Allestimento luci sicuro, collocato in maniera congeniale agli spazi di allestimento e funzionale al piano di illuminazione
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare la collocazione delle luci in modo funzionale all'allestimento e rispettando le condizioni di sicurezza previste</li> <li>2. Creare gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione</li> <li>3. Controllare l'allestimento del parco luci e delle consolle verificandone le connessioni</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li> <li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Progettazione e impostazione del piano di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Progettazione e impostazione del piano di illuminazione (357)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Piano di illuminazione configurato in maniera efficace mediante l'impiego di diverse tecniche e coerente con il progetto
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Riconoscere gli elementi che compongono l'impianto elettrico dello spazio di allestimento</li><li>2. Individuare le diverse tipologie di impiantistica per la diffusione della luce prevedendo l'utilizzo di strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto</li><li>3. Individuare la configurazione più efficace dell'impianto luci in funzione dei diversi spazi di allestimento</li><li>4. Definire un piano per la realizzazione delle luci sulla base del progetto fornito (piante, disegni, movimentazioni)</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li><li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li><li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li><li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li><li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li><li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Realizzazione del progetto di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Realizzazione del progetto di illuminazione (381)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Illuminazione delle rappresentazioni continua, ben coordinata e correttamente regolamentata
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare quadri di controllo, consolle e software dedicati alla regolazione dell'impianto per ottenere gli effetti progettati</li> <li>2. Programmare e registrare il cambio luci in funzione della rappresentazione</li> <li>3. Garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Elementi di organizzazione dello spettacolo e attività culturali</li> <li>3. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>4. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>5. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>6. Software dedicati all'illuminotecnica</li> <li>7. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.01.04 - Valorizzazione del patrimonio culturale ADA.22.01.05 - Promozione di beni e servizi culturali
<b>Processo</b>	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
<b>Sequenza di processo</b>	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	Il tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, si occupa della progettazione, gestione e valutazione di iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (ad esempio: musei, chiese, parchi archeologici, itinerari ed eventi culturali, esposizioni permanenti o temporanee): sviluppando idee progettuali; predisponendo strumenti, materiali ed eventi di informazione e promozione; curando gli aspetti organizzativi; identificando e attivando reti di attori da coinvolgere; definendo le risorse anche finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività, ed identificando le forme più idonee di comunicazione e pubblicizzazione. Opera, prevalentemente presso istituzioni culturali pubbliche e private e presso imprese di servizi. Svolge il proprio lavoro in collaborazione con responsabili di marketing e/o con responsabili delle strutture stesse con un'autonomia decisionale strettamente legata alle sue aree di competenza. Verso l'esterno, ha relazioni con agenzie di viaggio e tour operator, enti del turismo, catene alberghiere, aziende di promozione turistica, con la stampa ed i media ecc.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	R.90.04.00 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Analisi del sistema dei beni culturali (10) 2. Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (15) 3. Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (67) 4. Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (353)	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Analisi del sistema dei beni culturali</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato formativo atteso</b>	Sistema dei beni culturali analizzato, valutato e compreso nei suoi punti di forza e di debolezza
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di analisi del sistema dei beni culturali.
<b>Indicatori</b>	Lettura delle caratteristiche del sistema dei beni culturali e delle sue interdipendenze con altri settori; lettura delle potenzialità di sviluppo del territorio in chiave culturale.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Studiare le interdipendenze tra il settore culturale ed i settori ad esso legati</li><li>2. Raccogliere ed analizzare i dati a livello territoriale</li><li>3. Realizzare attività di studio e di analisi della domanda e dell'offerta dei beni e delle attività culturali</li><li>4. Individuare gli elementi e gli attori del sistema dei beni culturali al fine di attivare un processo di crescita e di sviluppo del territorio</li><li>5. Individuare le caratteristiche e le problematiche del sistema dei beni culturali</li><li>6. Collaborare ad attività di ricerca o studio promosse da enti, quali i musei, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Metodologie e tecniche di analisi del contesto interno ed esterno al progetto (analisi degli stakeholder, analisi swot, ecc.)</li><li>2. Fonti informative e indicatori statistici per l'analisi territoriale e del sistema culturale</li><li>3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze</li><li>4. Elementi di teoria e storia dei beni culturali</li><li>5. Normativa vigente in materia di beni culturali</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.3.4.2 - Esperti d'arte 2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato formativo atteso</b>	Sistema dei beni culturali analizzato nella sua rispondenza tecnica e funzionale agli obiettivi progettuali definiti e alle aspettative del pubblico
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di monitoraggio e valutazione del sistema dei beni culturali
<b>Indicatori</b>	Monitoraggio e valutazione del progetto culturale; individuazione delle azioni di miglioramento del progetto
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Collaborare all'identificazione ed adozione di soluzioni tecniche adattive/migliorative funzionali alla rilevazione di eventuali criticità nelle dinamiche realizzative</li><li>2. Tradurre dati di customer satisfaction in azioni di miglioramento del sistema configurato e dell'evento proposto</li><li>3. Individuare ed applicare parametri di valutazione della coerenza e adeguatezza del progetto rispetto al sistema dei beni culturali</li><li>4. Raccogliere ed analizzare in maniera continuativa e sistematica le informazioni sull'andamento del progetto</li><li>5. Valutare rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione dei progetti culturali</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tecniche e strumenti per la rilevazione della customer satisfaction</li><li>2. Strumenti e tecniche per la produzione di reportistica</li><li>3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze</li><li>4. Tecniche e strumenti di monitoraggio dei progetti</li><li>5. Metodi e strumenti di valutazione dei progetti</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei



**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato formativo atteso</b>	Progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale implementato
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
<b>Indicatori</b>	Realizzazione del progetto culturale; coordinamento e gestione del sistema di relazioni con gli attori/stakeholders coinvolti; utilizzo di strumenti mediazione e divulgazione del patrimonio culturale
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Curare gli aspetti organizzativi dei servizi e delle attività di promozione raccordandosi con gli attori coinvolti (istituzioni, enti, professionisti, etc.)</li> <li>2. Gestire le attività di comunicazione/mediazione dei beni culturali (mostre, eventi, laboratori, visite guidate, ecc.)</li> <li>3. Gestire il gruppo di lavoro e il partenariato di progetto</li> <li>4. Coordinare le attività di progetto, assicurando la corretta gestione delle risorse professionali e finanziarie impiegate</li> <li>5. Collaborare alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica e di attività di studio per la valorizzazione del patrimonio culturale</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di marketing culturale</li> <li>2. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali</li> <li>3. Forme di gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali (gestione diretta, indiretta)</li> <li>4. Tecniche e strumenti di comunicazione/mediazione tradizionali e innovativi dei beni culturali</li> <li>5. Strategie di branding</li> <li>6. Modalità di presentazione dei beni culturali (cataloghi, pubblicazioni, spazi, etc)</li> <li>7. Sistemi informativi e informatici per gestire banche dati funzionali alla valorizzazione del patrimonio culturale</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>2.5.3.4.2 - Esperti d'arte</p> <p>2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei</p> <p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei</p>

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato formativo atteso</b>	Progetto del sistema dei beni culturali ben definito in termini di risorse necessarie, strategie di comunicazione e reti di collaborazione
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di progettazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
<b>Indicatori</b>	Chiara definizione degli obiettivi e delle risorse necessarie ad un piano di sviluppo culturale ; identificazione di reti di collaborazione attivabili; definizione e sviluppo degli elementi che compongono un piano di promozione e comunicazione.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzare attività di ricerca di finanziamenti pubblici e privati, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (fundraising)</li> <li>2. Identificare i temi caratteristici attraverso i quali organizzare e progettare l'offerta culturale (tematismi)</li> <li>3. Definire il piano di progetto (obiettivi, destinatari, attività, azioni, tempistica, etc.)</li> <li>4. Definire le risorse finanziarie e professionali da impiegare nel progetto</li> <li>5. Identificare e attivare gli attori (istituzioni, enti, professionisti, etc.) da coinvolgere sui temi riguardanti il progetto culturale</li> <li>6. Elaborare un piano di marketing, in relazione alla mission e agli obiettivi promozionali stabiliti</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di marketing culturale</li> <li>2. Normativa vigente in materia di beni culturali</li> <li>3. Metodologie e strumenti per l'elaborazione e la gestione di progetti</li> <li>4. Strumenti per la progettazione partecipata</li> <li>5. Elementi di gestione economico-finanziaria</li> <li>6. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali</li> <li>7. Principi e tecniche di finanza innovativa (fundraising, donazioni, sponsorship, etc)</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>2.5.3.4.2 - Esperti d'arte</p> <p>2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei</p> <p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei</p>

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.01.04 - Valorizzazione del patrimonio culturale ADA.22.01.05 - Promozione di beni e servizi culturali
<b>Processo</b>	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
<b>Sequenza di processo</b>	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
<b>Descrizione qualificazione</b>	Il tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, si occupa della progettazione, gestione e valutazione di iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (ad esempio: musei, chiese, parchi archeologici, itinerari ed eventi culturali, esposizioni permanenti o temporanee): sviluppando idee progettuali; predisponendo strumenti, materiali ed eventi di informazione e promozione; curando gli aspetti organizzativi; identificando e attivando reti di attori da coinvolgere; definendo le risorse anche finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività, ed identificando le forme più idonee di comunicazione e pubblicizzazione. Opera, prevalentemente presso istituzioni culturali pubbliche e private e presso imprese di servizi. Svolge il proprio lavoro in collaborazione con responsabili di marketing e/o con responsabili delle strutture stesse con un'autonomia decisionale strettamente legata alle sue aree di competenza. Verso l'esterno, ha relazioni con agenzie di viaggio e tour operator, enti del turismo, catene alberghiere, aziende di promozione turistica, con la stampa ed i media ecc.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	R.90.04.00 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0222 History and archaeology
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	300
<b>Durata minima di aula (ore)</b>	150
<b>Durata minima laboratorio (ore)</b>	0
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	20
<b>Durata massima DAD aula</b>	210
<b>Durata massima FAD aula</b>	84
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	0
<b>Durata minima stage + Laboratorio (ore)</b>	90
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti"

	formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: Certificazione di qualifica professionale per "Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale"
<b>Grado minimo d'istruzione previsto</b>	Licenza media + Qualificazione EQF 3
<b>Età minima prevista</b>	18 anni
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	
<b>ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE</b>	
1 - Analisi del sistema dei beni culturali 2 - Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale 3 - Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale 4 - Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	

**CORSI ANNUALITÀ**

<b>Anno</b>	<b>Ore</b>	<b>Esame Intermedio</b>
<b>1° Anno</b>	<b>300</b>	<b>No</b>

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Analisi del sistema dei beni culturali</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Analisi del sistema dei beni culturali (10)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Sistema dei beni culturali analizzato, valutato e compreso nei suoi punti di forza e di debolezza
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Studiare le interdipendenze tra il settore culturale ed i settori ad esso legati</li><li>2. Raccogliere ed analizzare i dati a livello territoriale</li><li>3. Realizzare attività di studio e di analisi della domanda e dell'offerta dei beni e delle attività culturali</li><li>4. Individuare gli elementi e gli attori del sistema dei beni culturali al fine di attivare un processo di crescita e di sviluppo del territorio</li><li>5. Individuare le caratteristiche e le problematiche del sistema dei beni culturali</li><li>6. Collaborare ad attività di ricerca o studio promosse da enti, quali i musei, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Metodologie e tecniche di analisi del contesto interno ed esterno al progetto (analisi degli stakeholder, analisi swot, ecc.)</li><li>2. Fonti informative e indicatori statistici per l'analisi territoriale e del sistema culturale</li><li>3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze</li><li>4. Elementi di teoria e storia dei beni culturali</li><li>5. Normativa vigente in materia di beni culturali</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (15)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Sistema dei beni culturali analizzato nella sua rispondenza tecnica e funzionale agli obiettivi progettuali definiti e alle aspettative del pubblico
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Collaborare all'identificazione ed adozione di soluzioni tecniche adattive/migliorative funzionali alla rilevazione di eventuali criticità nelle dinamiche realizzative</li><li>2. Tradurre dati di customer satisfaction in azioni di miglioramento del sistema configurato e dell'evento proposto</li><li>3. Individuare ed applicare parametri di valutazione della coerenza e adeguatezza del progetto rispetto al sistema dei beni culturali</li><li>4. Raccogliere ed analizzare in maniera continuativa e sistematica le informazioni sull'andamento del progetto</li><li>5. Valutare rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione dei progetti culturali</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tecniche e strumenti per la rilevazione della customer satisfaction</li><li>2. Strumenti e tecniche per la produzione di reportistica</li><li>3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze</li><li>4. Tecniche e strumenti di monitoraggio dei progetti</li><li>5. Metodi e strumenti di valutazione dei progetti</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (67)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale implementato
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Curare gli aspetti organizzativi dei servizi e delle attività di promozione raccordandosi con gli attori coinvolti (istituzioni, enti, professionisti, etc.)</li><li>2. Gestire le attività di comunicazione/mediazione dei beni culturali (mostre, eventi, laboratori, visite guidate, ecc.)</li><li>3. Gestire il gruppo di lavoro e il partenariato di progetto</li><li>4. Coordinare le attività di progetto, assicurando la corretta gestione delle risorse professionali e finanziarie impiegate</li><li>5. Collaborare alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica e di attività di studio per la valorizzazione del patrimonio culturale</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Elementi di marketing culturale</li><li>2. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali</li><li>3. Forme di gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali (gestione diretta, indiretta)</li><li>4. Tecniche e strumenti di comunicazione/mediazione tradizionali e innovativi dei beni culturali</li><li>5. Strategie di branding</li><li>6. Modalità di presentazione dei beni culturali (cataloghi, pubblicazioni, spazi, etc)</li><li>7. Sistemi informativi e informatici per gestire banche dati funzionali alla valorizzazione del patrimonio culturale</li></ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	



**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (353)
<b>Risultato formativo atteso</b>	Progetto del sistema dei beni culturali ben definito in termini di risorse necessarie, strategie di comunicazione e reti di collaborazione
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzare attività di ricerca di finanziamenti pubblici e privati, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (fundraising)</li> <li>2. Identificare i temi caratteristici attraverso i quali organizzare e progettare l'offerta culturale (tematismi)</li> <li>3. Definire il piano di progetto (obiettivi, destinatari, attività, azioni, tempistica, etc.)</li> <li>4. Definire le risorse finanziarie e professionali da impiegare nel progetto</li> <li>5. Identificare e attivare gli attori (istituzioni, enti, professionisti, etc.) da coinvolgere sui temi riguardanti il progetto culturale</li> <li>6. Elaborare un piano di marketing, in relazione alla mission e agli obiettivi promozionali stabiliti</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di marketing culturale</li> <li>2. Normativa vigente in materia di beni culturali</li> <li>3. Metodologie e strumenti per l'elaborazione e la gestione di progetti</li> <li>4. Strumenti per la progettazione partecipata</li> <li>5. Elementi di gestione economico-finanziaria</li> <li>6. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali</li> <li>7. Principi e tecniche di finanza innovativa (fundraising, donazioni, sponsorship, etc)</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	